



Lucia di Lammermoor

Opera seria in tre atti. Libretto di Salvatore Cammarano da “The bride of Lammermoor” di Walter Scott. Prima rappresentazione: Napoli, Teatro San Carlo, 26 settembre 1835.

In pieno clima romantico entriamo con Lucia di Lammermoor, cinquantaduesima opera di Gaetano Donizetti, che andò in scena trionfalmente al San Carlo di Napoli, il 26 settembre 1835, su libretto di Salvatore Cammarano, segnando uno dei vertici della storia operistica. L'ambientazione è scozzese, con soggetto tratto dal romanzo “The bride of Lammermoor” di Walter Scott, ispirato ad un fatto realmente accaduto nel 1668. Vari altri lavori teatrali, operistici e non, erano già stati ricavati dalla stessa fonte, ponendo la scelta di Donizetti e Cammarano in perfetta consonanza con le nuove tendenze del gusto letterario e musicale dell'epoca che vedeva nell'Inghilterra storica il luogo ideale del nuovo filone romantico. Attenuata l'importanza dell'elemento politico molto più consistente nel romanzo scottiano, qui il tema è prevalentemente quello dell'amore impossibile per ragioni politiche e familiari, di Lucia ed Edgardo appartenenti alle due famiglie rivali degli Ashton e dei Ravenswood, destinati quindi a consumare in solitudine, a parte l'unico duetto che li vede insieme nel primo atto, l'esito tragico di quest'amore in due grandi arie solistiche finali che si succedono nel terzo atto conducendo entrambi all'annientamento di sé. Oltre che il ritmo incalzante e l'immediatezza drammatica, tratti romantici sono il senso dell'oltre, l'ombra dell'ava uccisa per gelosia che appare quale presagio funesto a Lucia nella fontana del parco nel primo atto (Regnava nel silenzio), paesaggi sepolcrali e lunari, un medioevo torvo dominato da faide, una natura partecipe dello sconvolgimento dell'animo dei personaggi, il delirio mentale della protagonista quale fuga dal mondo di violenza psicologica cui deve sottostare, in primis la prevaricazione del fratello Enrico che la costringe ad un matrimonio forzato portandola alla pazzia e all'uccisione dello sposo indesiderato. Su tutto domina la figura diafana di Lucia con la sua pura cantabilità che ha il suo vertice nella scena della follia, la più celebre di tutta la storia del melodramma, preannunciata dal suono del flauto lontano e abilmente costruita da Donizetti privilegiando una discontinuità formale e una vocalità straordinaria in cui la difficile tecnica di coloratura (quanto di più irrealistico) volge alla rappresentazione realistica dell'uscita di senno del personaggio avvolto dalle sue visioni di follia.

LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti

Mercoledì 13 Maggio ore 21.00 (Turno A)
Venerdì 15 Maggio ore 21.00 (Turno B)
Domenica 17 Maggio ore 18.30 (Turno C)

Lord Enrico Ashton: Giorgio Caoduro
Miss Lucia: Nino Machaidze
Sir Edgardo di Ravenswood: Celso Albelo
Lord Arturo Bucklaw: Enzo Peroni
Raimondo Bidebent: Arutjun Kotchinian

Direttore: Daniel Oren
Regia, scene e costumi: Renzo Giacchieri
Maestro del coro: Luigi Petrozziello

ORCHESTRA FILARMONICA SALERNITANA "GIUSEPPE VERDI"
CORO DEL TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO